



Sistema di gestione certificato
UNI EN ISO 9001:2008



**Dipartimento Provinciale di
Venezia**

Via Lissa, 6
30174 Venezia Mestre Italy
Tel. +39 041 5445539
Fax +39 041 5445500
e-mail: dapve@arpa.veneto.it
PEC: dapve@pec.arpa.vi

**Servizio Stato dell'Ambiente
Responsabile del procedimento:**

Dott. Marco Ostoich
e-mail: marco.ostoich@arpa.veneto.it

Responsabile dell'istruttoria:

Dr.ssa Consuelo Zemello
e-mail: consuelo.zemello@arpa.veneto.it

Prot. n.

Venezia-Mestre,

(vedi allegato file *segnatura.xml* e/o
oggetto del msg di posta elettronica)

Class. X.00.00

Spett.le Regione del Veneto

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Unità Organizzativa Commissioni

VAS VINCA NUVV

Palazzo Linetti

Calle Priuli, 99 - Cannaregio 30121 Venezia

coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Al Comune di Venezia

protocollo@pec.comune.venezia.it

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità per il Piano di Recupero di iniziativa pubblica denominato "area Sirma – Boschetto" in via della Meccanica a Porto Marghera, in Comune di Venezia. D. Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008.
Contributo istruttorio ARPAV.

In relazione a quanto in oggetto il Dipartimento ARPAV Provinciale di Venezia invia il seguente contributo partecipativo sul documento *Rapporto Ambientale Preliminare*, relativo al procedimento di V.A.S. per il Piano di Recupero di iniziativa pubblica denominato "area Sirma – Boschetto" in via della Meccanica a Porto Marghera, in Comune di Venezia.

L'area del Piano in oggetto è localizzata a Venezia Porto Marghera, nella seconda zona industriale, ed è delimitata a nord da via della Chimica, a est e a sud da via della Meccanica e a ovest da via dell'Elettronica. La superficie complessiva è pari a circa 10.9 ha. Scopo del Piano è quello di insediare nell'area il distretto dell'autotrasporto e logistica, trasferendo in esso anche attività che attualmente risultano insediate in zona impropria nel territorio comunale. L'odierno assetto territoriale dell'ambito non consente l'attuazione di

Il presente documento, se stampato su supporto cartaceo riproduce in copia l'originale informatico firmato digitalmente predisposto da ARPAV e conservato nei propri server, ai sensi degli artt. 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 23 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i.. I documenti eventualmente allegati in copia alla presente sono conformi ai rispettivi originali pure conservati nei server di ARPAV.

tale progetto, in quanto la superficie edificabile dell'originario Piano di recupero risulta già quasi del tutto assegnata in concessione a ditte private, pertanto si è resa necessaria una nuova progettazione al fine di recuperare nuova superficie edificabile all'interno del perimetro del Piano di recupero. Considerato che l'attuale superficie a standard secondario (verde), corrispondente a 48.047 m², risulta di fatto inutilizzata, si è deciso di recuperarla e trasformarla, in parte, in superficie edificabile (per una superficie di 30.922 m²). La restante parte di standard secondario esistente, individuata nella parte nord dell'ambito, risulta invece quasi totalmente interessata dal progetto di nuova viabilità prevista dall'Accordo di Programma "Vallone Moranzani" e pertanto non utilizzabile a fini edificatori.

Il *Rapporto Ambientale Preliminare* esaminato non descrive alcuni dei contenuti previsti dall'All. VI del D.Lgs. n. 4/2008, che, qualora codesta Autorità valutasse l'assoggettabilità a V.A.S., è opportuno siano inseriti nel Rapporto Ambientale definitivo. In particolare, nel documento ricevuto non si delineano in modo soddisfacente lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano in questione. Si invita pertanto a far riferimento alle considerazioni sotto riportate, elaborate con il contributo degli specialisti di settore.

Stato dell'ambiente

Considerando che la documentazione prodotta deve contenere dati il più possibile aggiornati e coerenti per poter trarre le adeguate conoscenze e considerazioni, si fa presente che detti dati ambientali sono a disposizione sul sito ARPAV www.arpa.veneto.it, che riporta documenti di sintesi e dati recenti, fino agli anni 2015-2016 per tutte le principali componenti/matrici ambientali.

Matrice Atmosfera

In generale non si evincono particolari interferenze del Piano verso questa matrice, ad esclusione della fase di cantierizzazione per la quale sono da adottare tutte le precauzioni e mitigazioni del caso (v. presenza di mezzi operativi, produzione di polveri e di gas di scarico, ecc.). Detti effetti sembrano comunque modesti, limitati nel tempo e reversibili ed il livello di impatto atteso sembra poter essere definito basso-trascurabile.

Si ritiene di utilità l'approfondimento, con una specifica stima quantitativa, dell'aumento delle emissioni in atmosfera correlate agli impianti di riscaldamento/condizionamento dei nuovi insediamenti. A questo proposito si ricorda che dal punto di vista della qualità dell'aria il riscaldamento a legna in piccoli apparecchi allo stato delle attuali tecnologie è sfavorevole rispetto a quello a metano (ma anche, in generale, di quello a gasolio). Sarebbe quindi opportuno in sede di progetto prevedere, se possibile, che l'eventuale uso della legna venga limitato ad impianti di dimensioni sufficienti ad ottimizzare la combustione e permettere l'installazione di idonei presidi di limitazione delle emissioni (evitando l'uso di apparecchi insostenibili da un punto di vista ambientale, quali ad esempio i caminetti aperti).

Traffico veicolare

Si ritiene opportuno approfondire l'aspetto relativo all'aumento del traffico veicolare; tenuto conto che, come riportato nel documento esaminato, il Piano non identifica nel dettaglio le tipologie e le dimensioni delle attività che si andranno a realizzare, l'impatto dell'aumento del traffico, seppur modesto e con ogni probabilità trascurabile, meriterebbe una valutazione quantitativa durante le varie fasi esecutive.

Inquinamento acustico

Nel documento, relativamente alla componente rumore, si fa riferimento esclusivamente alla compatibilità degli insediamenti previsti con la classificazione acustica del territorio,

ma manca qualunque valutazione di questa componente, contrariamente a quanto avviene per le altre matrici ambientali considerate. E' necessaria pertanto un'integrazione del Rapporto ambientale che riporti una valutazione dello stato di fatto relativamente al clima acustico nonché una stima dell'impatto determinato dalla realizzazione del piano.

Inquinamento luminoso

Al di là dell'elencazione dei contenuti ed obiettivi del PRIU, si fa presente che lo strumento previsto dalla normativa regionale vigente (LR 17/2009), per la pianificazione dell'illuminazione pubblica in conformità ai principi di tutela dall'inquinamento luminoso e di risparmio energetico, è il PICIL, al quale si dovrebbe fare riferimento. Si ricorda inoltre che gli impianti di illuminazione esterna che saranno realizzati nell'ambito del piano dovranno essere conformi alle specifiche stabilite all'art. 9 della Legge Regionale sopra citata, ed a tal fine dovrà essere predisposto un apposito progetto illuminotecnico, secondo i criteri stabiliti dalla Legge medesima.

Si fa presente inoltre che i riferimenti alle norme UNI riportati a pag. 145 del Rapporto non sono aggiornati.

Inquinamento elettromagnetico

Si evidenzia che il progetto della variante dell'elettrodotto 380 kV Fusina-Dolo prevede il transito dei cavi interrati a confine dell'area interessata dal piano di recupero. Ciò comporta la possibilità che porzioni della suddetta area si trovino all'interno della fascia di rispetto dell'elettrodotto, e pertanto non siano utilizzabili per lo svolgimento di attività lavorative che possano comportare la presenza prolungata di persone. Di ciò si dovrà tenere conto, qualora fosse mantenuto tale tracciato, nella progettazione degli insediamenti previsti e nel loro utilizzo. Altrettanto dicasi per zone interessate da fasce di rispetto di eventuali linee a media tensione o cabine di trasformazione che dovesse essere realizzate nell'ambito del piano.

Suolo/Sottosuolo

Relativamente alla matrice suolo, il Rapporto per la verifica di assoggettabilità a VAS al par. 5.3 "Suolo e sottosuolo" (pag. 129) non riporta un'adeguata analisi del contesto ambientale in quanto non considera la Carta dei Suoli in scala 1:50.000 della provincia di Venezia (ARPAV, 2008) e tutte le carte da essa derivate per analizzare gli aspetti applicativi (le cartografie citate sono disponibili sul Geoportale Veneto), tralasciando totalmente di valutare le funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili. Si rammenta infatti, richiamando quanto riportato dalla Strategia Tematica Europea sul Suolo (COM/232/2006), che il suolo svolge molteplici funzioni tra cui le più importanti sono il sostentamento dei cicli biologici, la protezione delle acque, la conservazione della biodiversità, la produzione di alimenti, biomassa e materie prime. Il par. 5.3 andrebbe quindi rivisto integrandolo con i citati elementi.

In vari punti del Rapporto per la verifica di assoggettabilità a VAS si menziona come unica criticità la sofferenza idraulica dell'area, i cui effetti saranno mitigati dalle opere di compensazione idraulica previste da progetto.

Al par. 7.9 "Matrice di stima degli impatti" (pag. 206), alla voce "Suolo e sottosuolo" si ammette che l'impatto sul consumo di suolo è permanente ma viene definito di portata modesta e controbilanciato da opere di compensazione in quanto, come affermato al cap. 9 "Conclusioni" (pag. 211), il PdR interessa un'area di dimensioni ridotte localizzata in un contesto industriale. Tale affermazione non risulta corretta in quanto si deve evidenziare che il consumo di suolo rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale (indipendente dal suo utilizzo attuale) per i servizi ecosistemici che il suolo stesso garantisce, tra cui i più importanti sono:

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);

- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua;
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

Si riportano in allegato alcuni elementi utili ai fini della valutazione degli impatti sul suolo che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter quantificare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità dei servizi ecosistemici, viene eliminata in modo permanente o ripristinabile solo a costi non sostenibili. Nella descrizione del piano risulta poco chiaro lo stato attuale dei luoghi e in quale misura il piano modificherà l'impermeabilizzazione dell'area ma è evidente che il progetto porterà ad un aumento della superficie impermeabilizzata con l'eliminazione di 4,8 ha di area verde su una superficie complessiva di 10,9 ha interessati dal PdR e che per la superficie impermeabilizzata il coefficiente di afflusso passa da 0,1 a 0,9; tale incremento rende necessaria la realizzazione di un volume d'invaso di circa 1.000 m³ per il mantenimento dell'invarianza idraulica, come riportato al par. 3.4 "Compatibilità idraulica degli interventi" (pag. 23). Non si condivide quanto affermato nella valutazione degli effetti al par. 7.3 "Suolo e sottosuolo" (pag. 180), ed ulteriormente ribadito nel cap. 9 "Conclusioni" (pag. 211), che "L'impatto è stato valutato con particolare riferimento alla perdita di valore ambientale per i servizi eco sistemici che il suolo garantisce, tenendo tuttavia conto del fatto che il sito è ubicato in un contesto industriale con relativa destinazione urbanistica"; l'essere all'interno di un contesto industriale quasi totalmente edificato potrebbe essere per contro un elemento che ne accentua l'importanza per i servizi che svolge, la cui perdita è parzialmente compensata dalla realizzazione di superfici a verde nello stesso macroambito.

In conclusione si rileva che l'intervento previsto risulta coerente con le finalità della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, recentemente ribadito e rafforzato dall'art. 1 della L.R. 14/2017, relativamente al principio dell'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, visto che il progetto sembra adeguatamente compensare la nuova occupazione di suolo con la realizzazione di aree verdi.

Come principio generale, nel caso in cui ci sia un aumento della superficie occupata da nuove edificazioni, si ritiene necessario evidenziare l'opportunità che l'amministrazione comunale preveda adeguate azioni di compensazione (ad es. eliminazione dalla pianificazione esistente di una pari superficie soggetta nuove edificazioni) allo scopo di contenere complessivamente il consumo di suolo sul territorio comunale.

Si invita infine ad individuare nel Piano tutte le azioni atte a ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.) nella realizzazione degli interventi definiti dal Piano stesso.

Acque meteoriche

Per quanto riguarda le acque di prima pioggia, si ricorda il rispetto dell'Art. 39 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela della Acque, approvato con DCR n. 107 del 2009.

Con riferimento alle considerazioni sopra riportate per le singole matrici, si ritiene per quanto di competenza che, in relazione al consumo di suolo previsto dall'intervento proposto, l'impatto del Piano in oggetto sia significativo e si propone quindi che vada valutata la

sua assoggettabilità a VAS per la definizione di adeguate misure mitigative e compensative.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti. Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Marco Ostoich
(documento firmato digitalmente)

Allegato:

Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo.

Allegato – Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemici garantiti dal suolo

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nell'area oggetto del piano rientrano tra le classi migliori che caratterizzano tutta la pianura padana.

Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO₂ sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto dell'intervento andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO₂ provocate dall'eliminazione del suolo.

Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

I suoli dell'area indagata hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 225 ai 300 mm, pari a circa 2.250-3.000 m³ a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 5.500-7.000 GJ, o circa 1.500.000-2.000.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli dell'area è invece più che doppia. E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolute dai suoli.

Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che infila in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infila nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità, e per i terreni del territorio comunale può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infila nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi biochimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componenti biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni ricadenti nell'area ricadono in classe di capacità protettiva delle acque moderatamente alta, inoltre hanno permeabilità da moderatamente bassa a moderatamente alta; si tratta perciò di terreni che esercitano un buon effetto protettivo nei confronti delle acque.